

# Fili d'oro e d'argento

## Un pregiato ornamento

La Presentosa: tradizione e arte abruzzese ancora viva

di CRISTINA SARAULLO

Arte, cultura e costume popolare, quotidianità del piccolo paese dove alla luce notturna e discreta delle strette vie, gli innamorati erano soliti scambiarsi segretamente promesse d'amore da celebrare - un giorno - con un prezioso dono: la Presentosa.

Gioiello d'arte orafa abruzzese: *nu' presente*, così a intendere un moto d'animo siglato da un gesto di preziosa evidenza materiale quasi a voler dire, con il dono tra le mani, per me tu sei, il pensiero che ho di te non mi lascia indifferente, sei presente nel mio cuore.

Nello scambio di doni che accompagnava il rito della promessa di matrimonio e non solo, la Presentosa figura, sin dal Settecento, come capolavoro degli artigiani orafi abruzzesi.

Originariamente nota come *Presentenza*, poi divenuta *Presentosa*, celebrata anche da Gabriele d'Annunzio nel suo *Trionfo della morte* (1894).

Territorialmente deve le sue origini ai centri di Agnone (fino al 1811 in territorio abruzzese) e Guardiagrele.

Nel corso degli anni, poi, lo stile orafa della Presentosa si diffuse anche in altre aree della Regione contaminando i laboratori orafi della zona frentana, peligna e aquilana.

Altri importanti centri di produzione divennero Sulmona, Pescocostanzo, Scanno, Bucchianico e in una fase successiva la produzione si diffuse anche nell'Italia meridionale, in particolare in Campania e nell'area pugliese del Gargano.

Questa diffusione stilistica fu favorita, con ogni probabilità, dal fenomeno della transumanza: la migrazione stagionale dei pastori abruzzesi già praticata in epoca preromana per garantire pascoli alle greggi, assecondando anche movimenti economico-culturali.

La ragione di un nome così importante è dovuta a quella del gesto che accompagna.

La Presentosa era - e resta ancora - un gioiello dal valore oltre che materiale anche simbolico: un mezzo di comunicazione visiva.

Veniva per lo più realizzata in oro a basso titolo (8 o 12 carati), in modo da contenere i costi di un gioiello caro alla tradizione popolare.

Lo scarso valore dell'oro impiegato era tuttavia compensato dalla raffinata lavorazione in filigrana che permetteva di realizzare, con piccole quantità di materiale, oggetti molto preziosi. Questa tecnica - praticata ancora con la stessa maestria di un tempo - consiste nell'intrecciare un doppio filo di metallo prezioso che mostra segmenti trasversali simili a una spiga di grano e di qui il termine filigrana.

Ancora oggi i maestri orafi di Pescocostanzo, Scanno, Sulmona, Guardiagrele, Aquila, Bucchianico sono abilissimi nel realizzare esemplari di Presentosa attraverso la tecnica della filigrana tradizionale.

Nella sua forma tipica, la Presentosa è composta da un telaio (o scafo) di forma stellare, il cui spazio circolare interno è riempito da spiralette realizzate

